

Chieri, 28 02 2012

**Al Sindaco della Città di Chieri
Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Segretario Comunale**

Oggetto: Ordine del Giorno del consiglio comunale di Chieri a sostegno della concretizzazione delle decisioni prese con il referendum sull'acqua, rivolto alla presidenza, al consiglio e all'assessore all'ambiente della Provincia di Torino, e all'assemblea dell'ATO Acqua di Torino e provincia

Premesso

- che il Consiglio comunale ha avuto più volte l'occasione di discutere del tema della privatizzazione dell'acqua
- che in ogni sessione in cui il tema è stato dibattuto è emersa la preoccupazione dei consiglieri per la privatizzazione dell'acqua in quanto bene primario insostituibile sia per i cittadini italiani che per la popolazione mondiale
- che a Chieri è stata avviata una raccolta di firme per la modifica dello Statuto comunale per inserire il principio dell'acqua come bene pubblico, che ha avuto il Sindaco della città come primo firmatario
- che il Consiglio si è espresso il 22 dicembre 2010 approvando una proposta di delibera sottoscritta da più di 1.600 cittadini per modificare lo Statuto del Comune di Chieri di cui ricordiamo i punti salienti:
il servizio idrico integrato è dichiarato servizio pubblico locale senza scopo di lucro
la proprietà della rete di acquedotto e distribuzione è pubblica e inalienabile; la gestione della rete e l'erogazione del servizio idrico, tra loro indivisibili, sono attuate esclusivamente mediante enti o aziende interamente pubblici
il Comune assicura ai propri cittadini la disponibilità domestica gratuita di un quantitativo minimo vitale giornaliero per persona
- che i cittadini chieresi hanno partecipato massicciamente al referendum del 12 e 13 giugno, raggiungendo una partecipazione del 65% circa, 17.000 cittadini, esprimendosi con una maggioranza del 95% e più a favore dell'acqua pubblica
- che, su stimolo dei movimenti referendari, è stato affrontato in un consiglio comunale aperto il tema della attuazione del secondo referendum, sul fatto che la tariffa del Sistema Idrico Integrato non debba più prevedere la remunerazione del capitale investito
- che nel consiglio comunale aperto del 17 gennaio 2012 è emersa la difficoltà che incontra, in questo momento e in assenza di specifiche disposizioni regolamentari nazionali, tutto il sistema di responsabilità politiche, amministrative e gestionali locali, nel rendere effettiva l'attuazione del secondo quesito referendario sulla remunerazione del capitale investito

Preso atto:

- che l'Assemblea di ATO 3 – Torinese nella seduta del 26 gennaio scorso ha adottato la deliberazione n. 443, con la quale si conferma per la definizione della tariffa del sistema idrico torinese l'applicazione del regolamento ministeriale e si demandano le valutazioni sull'eliminazione della remunerazione del capitale investito alla revisione del Piano d'Ambito attualmente in corso ed all'auspicata nuova metodologia tariffaria

ritenendo di svolgere con questo Ordine del Giorno l'azione di indirizzo politico propria di un consiglio comunale, i cui componenti sono eletti a rappresentare i cittadini,

il Consiglio comunale si esprime chiedendo alle autorità politiche e amministrative nazionali e degli Enti locali competenti di voler rendere concreta l'applicazione del referendum sulla remunerazione del capitale investito per determinare la tariffa del sistema idrico integrato, individuando il sistema amministrativo e regolamentare che consenta di superare le attuali difficoltà e incertezze e renda effettiva la volontà di milioni di elettori italiani.

Chiede inoltre all'Assemblea di ATO3 Torinese, nella fase di revisione del Piano d'Ambito di voler individuare sollecitamente tempi e modalità per un confronto con i rappresentanti dei locali Comitati referendari sull'acqua.

Firmato, i consiglieri comunali di Chieri

Paolo Bagna
Piercarlo Benedicenti
Chiara Biglia
Riccardo Civera
Fausto Ferrari
Mauro Marinari
Antonio Maspoli
Manuela Olia
Roberto Quattrocolo

.....

.....

.....